

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI MORDANO

Sindaco	Stefano Golini
Segretario Comunale	Margherita Morelli
Responsabile del Servizio	Alfonso Calderoni
Adozione	Delibera C.C. n. 9 del 27/03/2014
Controdeduzioni	Delibera C.C.
Approvazione	Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

RELAZIONE GENERALE

RESPONSABILE DI PROGETTO

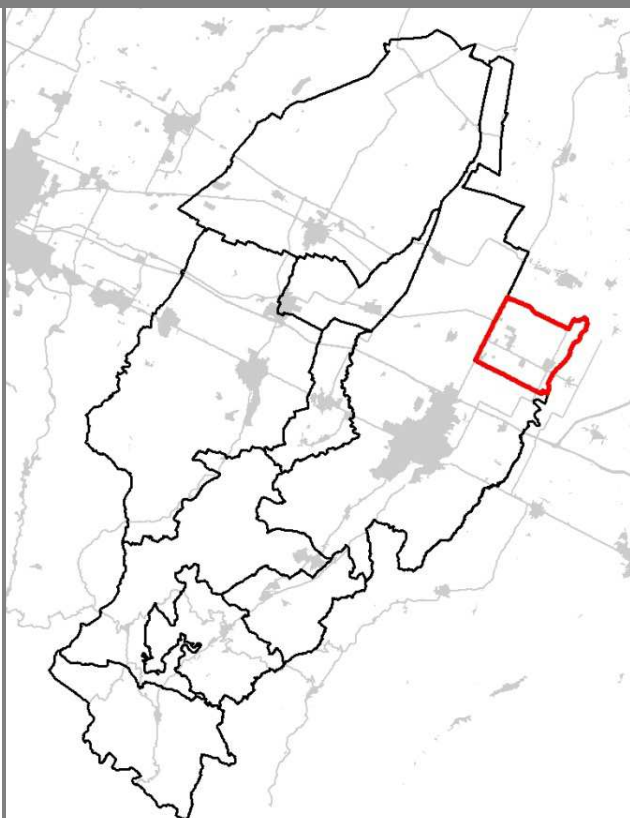
Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni



GRUPPO DI LAVORO

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*

Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*

Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*

Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*

Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*

Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*

Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*

Roberto Cenni, *Comune di Imola*

Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Saverio Orselli, *Comune di Imola*

Arch. Roberta Querzè, *Comune di Imola*

Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*

Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*

Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*

Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*

Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*

Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*

Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro

Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti

A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi

AREA BLU

ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese

AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)

Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

RELAZIONE GENERALE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI, ALLE RISERVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA E AI PARERI DEGLI ENTI

PREMESSA

La presente relazione pone a sintesi il percorso di formazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla Legge Regionale 20/2000 smi, elaborati in forma federata dal Nuovo Circondario Imolese (NCI) attraverso l'Ufficio di Piano Federato.

La genesi iniziata con la approvazione del Documento Preliminare è poi proseguita con l'adozione dei PSC, RUE e Classificazione Acustica dei seguenti Comuni:

	DELIBERAZIONE
COMUNE DI IMOLA	C.C. n. 41 del 27/03/2013
COMUNE DI MEDICINA	C.C. n. 26 del 17/04/2013
COMUNE DI FONTANELICE	C.C. n. 20 del 07/06/2013
COMUNE DI CASTEL S. PIETRO TERME	C.C. n. 72 del 01/08/2013
COMUNE DI CASALFIUMANESE	C.C. n. 59 del 19/12/2013
COMUNE DI DOZZA	C.C. n. 09 del 05/02/2014
COMUNE DI MORDANO	C.C. n. 09 del 27/03/2014
COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	C.C. n. 07 del 07/04/2014
COMUNE DI CASTEL DEL RIO	C.C. n. 24 del 20/06/2014
COMUNE DI CASTEL GUELFO	C.C. n. del 14/12/2016

Solo Comune di Castel del Rio non ha ad oggi ricevuto le Riserve formulate dalla Città Metropolitana; per il Comune di Mordano l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese, congiuntamente con i tecnici del Comune, ha formulato le seguenti proposte di controdeduzioni alle osservazioni dei privati, alle Riserve della Città Metropolitana e ai pareri degli Enti partecipanti al percorso di formazione dei vari strumenti urbanistici, formulati ai sensi di legge.

Le controdeduzioni alle Riserve sono state improntate, da un lato, alla congruenza con la pianificazione sovraordinata, soprattutto in ordine a garantire il rispetto dei fondamentali principi legislativi e normativi cogenti, dall'altro a salvaguardare le fondamentali scelte urbanistico normative che rappresentano la "filosofia" di base della nuova pianificazione federata.

Uno degli aspetti più complessi del percorso di controdeduzione che come obiettivo finale persegue la acquisizione dell'intesa con Città metropolitana è quello di assicurare uno strumento univoco per tutti i 10 comuni. Questo aspetto sconta di una evidente "lacuna" normativa in quanto, nel promuovere la formazione dei PSC in forma associata, si sono sottovalutate le conseguenze procedurali e amministrative che le procedure previste comportano.

In sostanza la pubblicazione e la partecipazione al percorso approvativo da parte di ogni singolo Comune comportano la controdeduzione alle Riserve e alle osservazioni con una metodologia e un carico di lavoro che deve assicurarne una uniformità decisionale atta ad ottenere un progetto unico e condiviso fra tutti i Comuni interessati, pena l'inficiamento dell'obiettivo dichiarato di semplificazione e unificazione normativa e disciplinare fra tutti Comuni del NCI. Tutto ciò ha comportato un lavoro molto complesso e che potrà essere del tutto concluso

solamente nel momento in cui tutti i Comuni avranno ottenuto i pareri degli Enti sovracomunali e conseguito l'Intesa con la Città Metropolitana di Bologna.

Tuttavia le elaborazioni svolte fino ad ora per i quattro Comuni che hanno già raggiunto l'Intesa con la Città Metropolitana (Imola, Medicina, Castel San Pietro Terme, Fontanelice) hanno avuto una condivisione di fondo anche con gli altri Comuni, per cui il risultato finale produrrà comunque una pianificazione univoca e altamente omogenea.

L'esame delle Riserve e delle osservazioni rappresenta uno dei lavori più complessi e articolati della nuova pianificazione non solo per le ragioni sopraesposte, ma soprattutto per la significativa articolazione gerarchica delle norme e per la loro collocazione nei vari strumenti urbanistici che la LR 20/2000 prevede; sono inoltre intervenute nel periodo variazioni legislative regionali (ad es. LR 15/2013) e nazionali che hanno comportato adeguamenti delle norme talvolta molto cospicui (formazione delle Tavole e delle Schede dei vincoli, eliminazione di disposizioni contenute in norme sovraordinate, adeguamenti di definizioni e di modalità di interventi edilizi).

È risultato pertanto determinante, assumere alcuni principi guida, quali presupposti fondamentali nell'assicurare, da un lato il contributo partecipativo dei cittadini alla pianificazione come previsto anche dall'art. 8 della LR 20/2000 smi e dall'altro di garantire il principio di imparzialità e trasparenza nelle scelte pianificatorie.

RISERVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E PARERI DEGLI ENTI

Un esame preliminare delle Riserve della Città Metropolitana agli strumenti adottati ha consentito, da un lato, di verificare un'omogenea stesura delle stesse nei contenuti di tipo intercomunale (che ha facilitato e facilita le contro-deduzioni dei successivi Comuni), dall'altro, la commistione inevitabile con puntualizzazioni relative ad aspetti particolari dei singoli Comuni rende comunque necessaria una valutazione puntuale e specifica dell'insieme complessivo. Un'ulteriore complessità è apportata dai pareri espressi dai diversi Enti interessati che in gran parte sono ricompresi nelle Riserve, ma non sempre e non totalmente (richiedendo risposte accurate parere per parere) e talvolta anche con qualche contraddizione fra i differenti pareri formulati dai diversi enti anche stanti le diverse finalità di tutela sugli stessi oggetti.

Nell'*Allegato 1: controdeduzione alle Riserve della Città Metropolitana* sono riportate integralmente le 17 Riserve espresse dalla Città Metropolitana oltre alle note relative alla valutazione in merito alla conformità alla legislazione vigente, agli esiti della VAS (valutazione Ambientale Strategica) e al parere sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/08, acquisite al prot. 4116 del 20/05/2016 e la relativa risposta. Si è inoltre tenuto conto dei contenuti dell'Intesa conseguita dai Comuni di Imola, Medicina, Castel S. Pietro T., Fontanelice. Analogamente nell'*Allegato 2: controdeduzione ai pareri degli Enti* sono riportate le sintesi dei pareri espressi dai seguenti enti e le relative risposte:

- **ARPAE** prot. SINADOC 458/2014 del 29/01/2016
- **ARPAE** prot. SINADOC 1177/2014 del 06/02/2016 (RUE)
- **AUSL Imola** prot. 3859 del 09/02/2016 (PSC)
- **AUSL Imola** prot. 3868 del 09/02/2016 (RUE e VALSAT)
- **AUSL Imola** prot. 3996 del 10/02/2016 (C.A.)
- **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** prot. 2258 del 20/03/2015

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

In relazione alla quota di fabbisogno assegnata al Comune di Mordano e al fine di chiarire le modalità della sua accezione nelle norme del PSC e RUE comunali, si riportano di seguito alcuni dati e considerazioni a essa relativi.

In data 13.03.2013, con la Delibera della Giunta del NCI di "Condivisione delle scelte progettuali generali ai fini dell'avvio del percorso di adozione", si è definita la condivisione delle scelte fondanti del PSC da parte dei Sindaci dei 10 Comuni del NCI comprensive, in particolare, dei reciproci fabbisogni locali che concorrono al fabbisogno circondariale da reperire con la realizzazione di nuove urbanizzazioni e/o riqualificazioni in ambiti ANS o AR. Per il Comune di Mordano si sono stabiliti in tale Delibera 22.500 mq di Su che con una parametrizzazione media dell'alloggio di 75 mq comporta 300 nuovi alloggi massimi.

L'odierna richiesta di alloggi di dimensione maggiore con superfici comprese tra 90 e 100 mq di Superficie utile, (110/115 mq di Sc) consegue, tuttavia, una riduzione, dovuta alle esigenze del mercato immobiliare, del numero degli alloggi potenzialmente realizzabili e previsti in sede di adozione. Il dato è desunto dall'andamento dell'attività edilizia nel Comune di Mordano; nella Tabella 1 sottostante vengono evidenziati i dati metrici relativi all'attività edilizia, considerando un periodo di tre anni, 2014-2015-2016

Tabella 1

NUOVA ATTIVITÀ EDILIZIA RESIDENZIALE			
ANNO	ALLOGGI	SU	SC
2014	2	207	263
2015	2	211	301
2016	3	202	231
TOTALE	7	620	795
DIMENSIONE MEDIA ALLOGGI		88	113

Sulla base delle "tipologie edilizie" indicate dagli elaborati allegati ai progetti e alle convenzioni presentati nel triennio 2014-2016, emerge come la particolare collocazione di pianura del Comune di Mordano, al perimetro nord-est del Comune di Imola, favorisca, in prossimità del centro abitato, un uso residenziale caratterizzato dall'unione di economicità e qualità abitativa, assicurando mediamente una maggiore dotazione di verde anche privato con più ampia superficie degli alloggi. Ne discende una previsione di analoghe dimensioni e caratteristiche per i nuovi alloggi (con l'eccezione dell'ERS) con Su media di 90 mq. Di conseguenza, il numero degli alloggi (fermi restando i 22.500 mq di Su previsti per il Comune di Mordano) si ridurrà da 300 a 250 circa.

Si considera inoltre che i dati riportati sono fortemente condizionati dalla ormai pluriennale crisi economica che ha colpito in particolar modo il settore dell'edilizia.

La costruzione di un dato volto a determinare il dimensionamento nei prossimi 15/20 anni dello strumento urbanistico deve necessariamente tenere conto che, almeno nella seconda metà del periodo di validità del PSC, è plausibile una ripresa economica anche nel settore edile.

Il continuo aggiornamento e miglioramento tecnologico, dei materiali, delle tecniche di costruzione, comporta la necessità di "svecchiare" il patrimonio edilizio non solo attraverso la rigenerazione urbana, perché spesso antieconomica in abitati di modeste dimensioni, ma anche attraverso il "nuovo" e la ricostruzione, che permettono l'adeguamento delle strutture, degli impianti e delle dotazioni e/o la rivisitazione della viabilità che altrimenti non sarebbero sostenibili.

Il Comune di Mordano con questo Piano Strutturale ha fatto la scelta di proporre prevalenti indirizzi di sviluppo, assegnando di fatto al piano il compito di individuare delle direttrici di eventuale espansione.

Gli areali di potenziale sviluppo proposti non saranno e non potranno essere tutti attuati nel periodo di vigenza del PSC perché la capacità edificatoria complessiva prevista nel territorio di Mordano è già fissata (CEA max 22.500 mq).

Con questo piano l'Amministrazione vuole raggiungere due obiettivi fondamentali (mercato economico permettendo):

- mettere effettivamente in concorrenza le aree inserite; con un dimensionamento certo e puntuale tutte le aree finirebbero nel tempo per essere inserite nei vari POC e questa certezza ha come conseguenza l'assenza di concorrenzialità e l'impossibilità di ottenere le condizioni migliori per la comunità;
- calmierare i prezzi di mercato delle aree edificabili.

Tornando al concetto di CEA massima quale prevista all'art. 5.3.3 delle NTA del PSC, essa rappresenta la "dotazione complessiva" del PSC comunale e, insieme al parametro di controllo della sostenibilità delle realizzazioni costituito dal range di Ut(s) previsto nelle Schede Vlp, resta la determinazione su cui si basa il dimensionamento.

La CEA massima del Comune (22.500 mq), utilizzabile nell'arco di validità quindici/ventennale del PSC, verrà ripartita negli Ambiti inseriti nei POC in conformità ai contenuti delle Schede Vlp, nelle quali è indicato l'indice di utilizzazione territoriale sostenibile con un range (tra minimo e massimo) cui fare riferimento in sede di redazione del POC. Ne discende che la CEA max di ciascun Ambito sarà assegnata in sede di POC., tenuto conto della superficie di ogni Ambito e dell'indice di sostenibilità.

La volontà dell'Amministrazione è di scegliere gli ambiti da inserire nei successivi POC con una selezione pubblica conforme alle modalità definite nell'art. 1.3.4 delle NTA del PSC.

La CEA in tal modo attribuita ad ogni singolo ambito sarà "a scalare" dal complessivo di 22.500 mq stabilito. Nel POC pertanto saranno indicati chiaramente la CEA, gli Ut assegnati all'ambito inserito e la capacità edificatoria massima residua che potrà essere utilizzata nei successivi POC. Ne consegue infine che solo un certo numero di ambiti urbanizzabili previsti nel Piano Strutturale potranno essere attuati nel periodo di validità di questo PSC.

Assumendo come vincolante la Su complessiva a disposizione del Comune calcolata in base al fabbisogno e al dimensionamento concordati a livello di NCI, senza alterare tale dato (condiviso dalle valutazioni della Città Metropolitana) si è proceduto comunque a una riduzione della superficie territoriale degli ambiti, per dare una ulteriore certezza in merito alla volontà di riduzione del consumo di suolo. I dati possono essere consultati nella successiva Tabella 2.

Tabella 2

DIMENSIONAMENTO EFFETTIVO DEL PSC					
AMBITI URBANIZZABILI A PREVALENZA RESIDENZIALE					
AMBITO	LOCALITÀ	ADOZIONE	CONTRODEDOTTO		
		SUP AMBITO	SUP AMBITO	Δ	NOTE
ANS_C2.1	MORDANO	78.946	65.989	- 12.957	
ANS_C2.2	MORDANO	17.799	11.142	- 6.657	
ANS_C2.3	MORDANO	9.335	9.335	0	
ANS_C2.4	MORDANO	21.490	13.758	- 7.732	
ANS_C2.5	BUBANO	4.511	4.511	0	
ANS_C2.6	BUBANO	25.022	25.022	0	
ANS_C2.7	BUBANO	33.272	33.272	0	
ANS_C2.8	BUBANO	55.577	39.206	- 16.371	
ANS_C2.9	BUBANO	9.785	9.785	0	
ANS_C2.10	BUBANO	18.997	18.997	0	
ANS_C2.11	CHIAVICA	8.538	8.160	-378	
TOTALI		283.272	239.176	- 44.095	

Ciò premesso, a seguito di un'attenta rivalutazione delle scelte effettuate si è proceduto, assecondando l'indirizzo scelto sopra descritto, a una riduzione della superficie degli Ambiti pari a mq 44.095. Tuttavia, a maggior chiarimento dell'effettivo consumo di suolo previsto dal PSC del Comune si rileva che il dato della superficie utile comunale massima conseguibile (22.500 mq) e l'applicazione su questo intero dimensionamento degli UT(s) minimi dello 0,14 mq/mq e massimo dello 0,20 mq/mq comportano obbligatoriamente una superficie territoriale eventualmente consumabile compresa fra 112.500 mq e 160.100 mq.

È necessario, affinché quanto sopra esplicito renda in termini comprensibili la qualità delle scelte effettuate dall'Amministrazione, inserire un articolo introduttivo nell'elaborato D "Schede ValSAT e di Indirizzo progettuale" che riporti con chiarezza i limiti di inserimento dei vari ambiti fino alla concorrenza massima di 22.500 mq di Su (equivalenti al massimo a 300 alloggi), per l'intero arco temporale di vigenza del PSC. L'articolo viene di seguito riportato:

CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEGLI AMBITI URBANIZZABILI "ANS".

"Le aree in cui potenzialmente attuare dei previsioni insediative del comparto residenziale sono in quantità maggiore a quella necessaria per soddisfare il dimensionamento del piano, al fine di innescare processi di selezione degli ambiti candidabili ad essere attuati in ambito di POC, in funzione della valutazione dei rischi e delle opportunità che ne possono derivare anche legate alla perequazione urbanistica. L'attuazione del dimensionamento dell'offerta abitativa soggetta a inserimento nel POC deve rispettare i seguenti limiti, che saranno oggetto di monitoraggio in sede di pianificazione operativa:

- all'interno della quantità di 300 alloggi complessivi nell'arco di validità del PSC.
- all'interno della quantità di 22.500 mq di superficie utile massima nell'arco di validità del PSC.

Il Comune procederà ad una selezione degli ambiti da inserire nel POC secondo le modalità previste dall'art. 1.3.4 delle NTA del PSC.

Gli ambiti potenziali che non saranno selezionati alla scadenza del piano strutturale saranno se non riclassificati come urbanizzabili nel successivo Piano strutturale, ricondotti ad ambiti agricoli".

Si rileva, infine, in merito alle indicazioni ormai prevalenti di limitare lo sviluppo urbano esclusivamente alle opportunità offerte dal recupero degli insediamenti esistenti, che Mordano offre pochissime opportunità di riqualificazione urbana, sia per il buono stato di conservazione dei quartieri residenziali esistenti, sia per l'assenza di comparti produttivi dismessi interni agli abitati.

Sulle elaborazioni effettuate (Sintesi delle tendenze demografiche nella Città Metropolitana di Bologna – Anno 2016 a cura del Servizio Studi e Programmazione della Città Metropolitana), secondo le quali l'andamento demografico del Comune di Mordano, al 2024, non conseguirà la soglia di abitanti preventivata in sede di Quadro conoscitivo", va osservato anzitutto che è da tenere in considerazione l'incertezza delle proiezioni. In un territorio così piccolo come Mordano le variabili che possono comportare flessioni possono essere molteplici. Per avere un dato che porti ad un'intuizione certa non è sufficiente la lettura del "passato", ma è necessario valutare anche le cause che potrebbero influenzare tale dato (ad es. la crescita produttiva; in controtendenza, Mordano avrà nel 2017 almeno due importanti investimenti sul territorio, documentabili già da ora).

Sulla base di tutte queste considerazioni e dei dati sopra riportati, si ritiene di non intervenire direttamente sulla Tabella intercomunale di cui all'art.5.3.3 delle NTA del PSC concordata tra i 10 Comuni del NCI per il dimensionamento del PSC (che comporterebbe una variante al PSC anche per i Comuni che hanno già conseguito l'intesa e che resta un'indicazione strategica per eventuali potenzialità a venire, come argomentato sopra), ma di limitare di fatto le previsioni intervenendo sulle schede Vlp e sulla parte comunale del RUE e riconducendole a una più attuale visione di contenimento dell'uso del suolo edificato e in linea con le Riserve espresse dalla Città Metropolitana. Si considera inoltre che l'elaborazione del POC consentirà di focalizzare la fattibilità degli interventi nella direzione del recupero e della riqualificazione urbana, assegnando premialità temporali agli interventi interni al territorio urbanizzato

Per dettagliare, infine, le modalità della prevista riduzione degli ambiti urbanizzabili, si esplicita che essa mantiene e salvaguarda i principi che sono stati adottati per la redazione del PSC adottato: tutela degli abitati da rischi idrogeologici, disegno urbanistico compatto al contorno delle compagini urbane, collegamento dei borghi di strada nati nei secoli, previsione di ambiti fra loro alternativi. In relazione ai vari ambiti si precisa quanto segue:

- Per l'abitato di Mordano: gli ambiti urbanizzabili posti lungo il fronte del Fiume, quale ad esempio l'ambito ANS_C2.4, sono stati inseriti per assicurare, attraverso opere strutturali, delle barriere contro i rischi di esondazione del fiume Santerno. Non vi è volontà di creare fronti insediativi al di là dell'infrastruttura stradale, senza considerare che vi sono già borghi di strada nati nei secoli scorsi (Montebottone e lungo la Lughese), perché il fiume stesso e il vincolo posto dal DLgs 42/2004, ex Galasso, rappresentano un limite evidente ed invalicabile delle possibilità di espansione in quella direzione dell'abitato. Al contrario l'inserimento degli ambiti rappresenta l'opportunità per l'Amministrazione di far realizzare barriere fisiche (rilevati, terrapieni, mitigati con filari, quinte di verde) che proteggano l'abitato o parte dell'abitato dal rischio esondazione del Fiume.
- Per l'abitato di Bubano, individuazione e conservazione degli ambiti urbanizzabili che producano nel tempo una forma radio-centrica dell'abitato, rispetto al centro storico. In merito all'ambito ANS_C2.8, questo è stato riproposto a fronte della notevole riduzione di aree urbanizzabili previste nel Documento Preliminare, in quanto l'area è limitrofa al polo scolastico/sportivo e si affaccia su una strada comunale, non gravando quindi sulla viabilità provinciale; l'area è inoltre già servita da vasca di laminazione facilmente ampliabile. Il mantenimento dell'area ha anche permesso di continuare il disegno urbanistico dei precedenti strumenti (PRG).

- Per l'abitato di Chiavica, è stata prevista la riduzione del comparto, legato alla rettifica del comparto ai confini di proprietà, ma senza prevedere l'eliminazione del comparto, perché Chiavica è talmente vicina all'abitato di Bubano (700 m dal perimetro dell'urbanizzato) che si ritiene che la carenza dei servizi sia ampiamente soddisfatta dalla frazione di Bubano. Va tenuto altresì in considerazione che la scelta di conservare l'area è dettata anche dalla necessità di rivedere l'assetto infrastrutturale e delle dotazioni dell'abitato. Di fatto Chiavica è l'insieme di più borghi sviluppatosi nel tempo, senza che vi sia viabilità pubblica, parcheggi, etc. Il PUA, sarà volto alla riqualificazione dell'abitato, consentirà di ammodernare il nucleo vecchio, e di collegare fra loro i vari borghi isolati che compongono Chiavica, oltre a organizzare la rete infrastrutturale e l'arricchimento delle dotazioni.
- L'ANS_C2.8 è stato notevolmente ridotto, di 16.371 mq.
- L'ANS_C2.1 è stato ridotto a seguito dell'introduzione dell'ASP.COM2.2 e con l'ampliamento del comparto urbanizzato AUC_A3, ridotto di 12.957 mq.
- Complessivamente la riduzione attribuita agli ANS_C2.1, ANS_C2.2, ANS_C2.4, ANS_C2.8, ANS_C2.11 ammonta a 44.100 mq circa.

In conformità a quanto già assunto fin dall'atto di adozione dello strumento urbanistico del Comune, si conferma l'indirizzo del PSC fortemente competitivo tra le aree di possibile futuro utilizzo, inserendone alcune che effettivamente non figuravano nel Documento Preliminare in quanto allora non necessariamente conformative dello sviluppo ipotizzato come effettivo in quel documento (ANS_C2.4, ANS_C2.7, ANS_C2.6).

Si sottolinea che il comparto ANS_C2.8 è stato conservato anche perché immediatamente contiguo al polo scolastico / sportivo dell'abitato di Bubano

OSSERVAZIONI DEI PRIVATI – CONSIDERAZIONI GENERALI

Considerata la complessità degli strumenti urbanistici adottati, dovuta all'articolazione imposta dalla normativa regionale, sono state valutate, oltre alle osservazioni pervenute nei termini di legge, anche le osservazioni pervenute oltre tali termini, al fine di migliorare lo strumento adottato sia da un punto di vista cartografico che normativo, su aspetti di interesse generale o relative alle attività agricole o artigianali. Tra le osservazioni sono state registrate anche le osservazioni d'ufficio presentate dall'Ufficio Tecnico del Comune di Mordano e dall'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese.

- Relativamente al PSC sono pervenute 21 osservazioni nei termini e 2 fuori termine per un totale di 23;
- Relativamente al RUE sono pervenute 35 osservazioni nei termini e 14 fuori termine per un totale di 49;
- Relativamente alla Classificazione Acustica sono pervenute 4 osservazioni nei termini per un totale di 4;
- Relativamente alla **VALSAT** sono pervenute 3 osservazioni nei termini per un totale di 3.

Le osservazioni presentate riguardano sia gli elaborati normativi che cartografici: numerose osservazioni sono articolate in più punti e riguardano una pluralità di Tomi, articoli, commi e/o elementi cartografici.

Le integrazioni presentate dal medesimo soggetto a osservazioni già precedentemente pervenute sono state trattate per semplicità congiuntamente alla prima osservazione presentata, dandone atto puntualmente nella controdeduzione.

Nel caso la controdeduzione a una osservazione, pur riguardante contenuti di RUE, abbia comportato anche modifiche anche al PSC, ne è stato dato atto nella singola controdeduzione.

Infine, qualora un'osservazione riguardasse contenuti di PSC, ma nel suo accoglimento (parziale o totale) si sia resa necessaria esclusivamente una modifica al RUE, ne è stato dato atto anche in questo caso nella singola controdeduzione.

In tutti i casi si è assicurato che le modifiche normative alle NTA del PSC e quelle interessanti la Sezione Intercomunale del Tomo III del RUE venissero comunicate e concordate tra i diversi Comuni.

Nella valutazione delle osservazioni pervenute sono stati assunti i seguenti criteri:

1. Evitare il contrasto con normative e disposizioni legislative cogenti;
2. Adeguare gli strumenti adottati agli indirizzi e alle direttive di sviluppo previste dalla pianificazione sovraordinata e dagli altri piani di settore comunali, nel rispetto delle specifiche scelte derivanti dalle precipue caratteristiche territoriali e sociali del Comune;
3. Assicurare il rispetto di vincoli di inedificabilità assoluta;
4. Contenere il consumo di suolo in coerenza comunque con i principi fondamentali della pianificazione adottata;
5. Salvaguardare e valorizzare il territorio agricolo e inedificato come ambito di fondamentale significato per la produzione agricola e portatore di elementi di valore paesaggistici e territoriali meritevoli di essere valorizzati e tramandati;
6. Evitare/limitare il consumo di ulteriore territorio agricolo in particolare esternamente al centro abitato e/o al territorio urbanizzato, per funzioni non connesse all'agricoltura, soprattutto in contesti del tutto isolati rispetto ai servizi essenziali, o in situazioni di inadeguatezza delle infrastrutture presenti (viabilità, sottoservizi, accessibilità);
7. Evitare/limitare nuova edificazione in aree sottoposte a vincoli idrogeologici o esondazione al fine di garantire la sicurezza;
8. Evitare/limitare espansioni in aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
9. Evitare/limitare interventi edilizi in aree interessate da vincoli che determinano limitazioni all'utilizzo (elettrorodotti, gasdotti...);
10. Evitare/limitare interventi che comportino riduzioni di spazi per dotazioni territoriali senza adeguate forme compensative e/o perequative;
11. Incrementare le possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente e del suo miglioramento energetico e di sicurezza antisismica, nel rispetto della tutela dell'assetto del territorio rurale;
12. Migliorare la tutela del patrimonio storico culturale e testimoniale, qualora ne ricorrano i requisiti oggettivi;
13. Salvaguardare la qualità urbanistica degli interventi;
14. Migliorare le opportunità di avvio o potenziamento di attività agricole o produttive nelle rispettive aree dedicate;
15. Assicurare la correzione di errori materiali o di situazioni di incoerenza e di indeterminazione interpretativa di norme e disposizioni, anche in relazione alle molteplici disposizioni legislative e normative nel frattempo emanate;
16. Assicurare una semplificazione normativa atta a renderne maggiormente efficace l'interpretazione e l'applicazione;

17. Assicurare l'adeguamento complessivo alle nuove disposizioni legislative nazionali e regionali intervenuta tra l'adozione e l'approvazione;
18. Evitare/minimizzare il contrasto con le Riserve espresse dalla Città Metropolitana e con i pareri degli enti preposti, quando non ricadenti nel punto 1.

Emerge da quanto esposto e dagli elaborati allegati che la metodologia seguita nel lavoro di esame delle osservazioni e di proposta di controdeduzioni ha posto precisa attenzione alla salvaguardia dei principi e degli indirizzi politico-programmatici ispiratori del PSC. I criteri informativi del PSC non sono mutati e le modificazioni conseguenti alla fase di controdeduzioni alle osservazioni non alterano il contenuto del Piano e sono coerenti con i principi della funzione partecipativa alla pianificazione urbanistica, propria della fase delle osservazioni.

OSSERVAZIONI - ESITO DELLE CONTRODEDUZIONI

Le controdeduzioni alle osservazioni al PSC, RUE, CA e VALSAT sono riportate rispettivamente negli Allegati 3, 4 e 5 alla presente relazione che riportano per ogni osservazione l'esito complessivo, il numero di protocollo, il numero di riferimento relativo ad ogni singolo punto dell'osservazione, il nominativo del richiedente, il tipo di osservazione (normativa, cartografica o entrambe), l'elaborato osservato, la eventuale localizzazione nel caso di osservazioni cartografiche puntuali, una sintesi del contenuto dell'osservazione, l'esito per ogni singolo punto, la motivazione e l'elaborato eventualmente modificato a seguito della controdeduzione.

Le osservazioni che sono risultate identiche fra loro anche nell'articolazione dei punti sono state trattate una sola volta rimandando al numero identificativo corrispondente, al fine di ridurre il volume dell'elaborato di controdeduzione allegato. Per le osservazioni articolate in più punti, per ognuno di essi viene indicato se risulta accolto, respinto, parzialmente accolto o superato.

Considerando l'articolazione delle osservazioni in più punti, sono state complessivamente esaminati 84 punti relativi al PSC e 190 punti relativi al RUE.

Prospetti riassuntivi:

OSSERVAZIONI AL PSC			
NEI TERMINI	21	ACCOLTE	11
FUORI TERMINE	2	PARZIALMENTE ACCOLTE	6
	23	SUPERATE	0
		RESPINTE	6
			23

OSSERVAZIONI AL RUE			
NEI TERMINI	35	ACCOLTE	18
FUORI TERMINE	14	PARZIALMENTE ACCOLTE	16
	49	SUPERATE	1
		RESPINTE	14
			49

OSSERVAZIONI ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA			
NEI TERMINI	4	ACCOLTE	2
FUORI TERMINE	0	PARZIALMENTE ACCOLTE	0
	4	SUPERATE	0
		RESPINTE	2
			4

OSSERVAZIONI ALLA VALSAT DEL PSC E DEL RUE			
NEI TERMINI	3	ACCOLTE	1
FUORI TERMINE	0	PARZIALMENTE ACCOLTE	0
	3	SUPERATE	0
		RESPINTE	2
			3

L'accoglimento delle osservazioni, in particolare quelle dell'Ufficio di Piano Federato del NCI che ha richiesto il mantenimento dell'allineamento dei piani dei 10 Comuni dell'Ente in conseguenza dell'Intesa già conseguita da alcuni Comuni, ha comportato principalmente le seguenti modifiche:

PSC (PIANO STRUTTURALE COMUNALE)

- **PSC – Norme Tecniche di Attuazione (elaborato B):** è stata operata una riformulazione più semplice delle definizioni relative alla perequazione e alla formazione del POC, eliminando le ripetizioni presenti e il completamento dell'articolo relativo al raggiungimento degli obiettivi di ERS di cui alla L.R. 20/2000 che in tal modo è stato eliminato dal RUE in quanto attiene a principi e meccanismi di ordine generale più opportunamente trattati nel PSC.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013 si è inoltre operata una riformulazione della parte normativa relativa ai vincoli, organizzando la "Scheda dei Vincoli" prevista dalla suddetta legge nei Titoli 2, 3 e 4 delle NTA di PSC, completandole, eliminando le ripetizioni delle normative sovraordinate e riportando i riferimenti normativi necessari alla corretta interpretazione di tutti i vincoli oltre che le specifiche demandate per norma

allo strumento comunale, nelle quali sono confluite le modifiche ammesse a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

- **VAS-VALSAT Rapporto preliminare (elaborato C1):** l'elaborato viene integrato per rispondere alle Riserve della Città Metropolitana e alle richieste di ARPA.
- **VAS-VALSAT Sintesi non tecnica (elaborato C2):** l'elaborato non è stato oggetto di osservazioni né conseguentemente di modifiche.
- **VINCA – Valutazione di Incidenza (elaborato C3):** l'elaborato viene integrato per rispondere alle Riserve della Città Metropolitana e alle richieste di ARPA.
- **PSC – Schede Vip (elaborato D):** l'elaborato è stato aggiornato sia nel formato che in adeguamento alle richieste della Città Metropolitana, degli Enti competenti e delle osservazioni dei privati accolte nel merito.
- **PSC – Schede Vip – Allegato 1 – Schede geologiche d'ambito:** l'elaborato è stato modificato in conseguenza delle modifiche apportate alle Schede Vip.
- **PSC – Tavola 1:** è stata operata una semplificazione della carta, eliminando l'individuazione di vincoli già presenti nelle Tavole 2, 3, e 4; è stato modificato il perimetro del territorio urbanizzato adeguandolo alla compagine urbana che ne rileva caratteri e aggregazioni necessarie.
- **PSC – Tavola 2:** sono state riunite nella Tavola 2 tutte le informazioni relative agli aspetti di tutela archeologica prima riportati nella Tavola 7 (Potenzialità archeologiche) modificando le caratteristiche grafiche della tavola per una migliore leggibilità, vista la molteplicità dei vincoli sovraordinati presenti. Sono state inoltre aggiunte alcune indicazioni mancanti di tutela di interesse architettonico di cui al DLgs. 42/2004 a seguito di verifiche d'ufficio. Sono state riportate le fasce di rispetto dei calanchi al fine di una corretta interpretazione delle norme di tutela. La tavola è stata aggiornata con le indicazioni formulate dalla Città Metropolitana di Bologna a seguito dell'Intesa con il Comune di Imola, Medicina, Castel San Pietro Terme, Fontanelice.
- **PSC – Tavola 3:** sono state riportate le fasce di salvaguardia delle frane al fine di una corretta interpretazione delle norme di tutela. La tavola è stata aggiornata con le indicazioni formulate dalla Città Metropolitana di Bologna a seguito dell'Intesa con il Comune di Imola, Medicina, Castel San Pietro Terme, Fontanelice.
- **PSC – Tavola 4:** è stata rivista la classificazione di alcune strade locali e sono state riviste le fasce di rispetto stradale correggendo alcuni errori materiali e scegliendo una retinatura più efficace dal punto di vista della leggibilità. È stato inserito il simbolo di limite del centro abitato ai sensi del Codice della strada al fine di una più chiara interpretazione delle fasce di rispetto stradali.
- **PSC – Tavola 5:** è stata aggiornata la Tavola a seguito delle modifiche alle altre tavole.
- **PSC – Tavola 6:** in accoglimento della Riserve dalla Città Metropolitana di Bologna è stato aggiornato ed implementato il tematismo dei *corridoi ecologici locali*.
- **PSC – Tavola 7:** a seguito delle modifiche alla Tavola 2, la Tavola 7 ha la sola funzione di tavola conoscitiva ed esplicativa delle potenzialità archeologiche.

MICROZONAZIONE SISMICA

- **ELABORATO E1) Relazione:** l'elaborato non è stato oggetto di osservazioni né conseguentemente di modifiche.
- **ELABORATO E2) Norme ed Indirizzi normativi in materia sismica:** l'elaborato è stato oggetto di modifica in coerenza con le Riserve dei comuni di Imola, Medicina, Fontanelice e Castel San Pietro Terme e con la finalità di avere un apparato normativo comune per tutto il territorio del Circondario.

- **TAVOLE:** le tavole sono state modificate a seguito delle Riserve della Città Metropolitana e del confronto con il Settore Ambiente della Regione Emilia-Romagna.
- **ELABORATO E3) Schede d'ambito di sintesi della Microzonazione Sismica di II livello:** l'elaborato è stato modificato in conseguenza delle modifiche apportate alle Schede Vlp.

QUADRO CONOSCITIVO

In recepimento delle Riserve della Provincia a seguito dell'approvazione della Delibera di Consiglio Provinciale n. 57 del 28.10.2013 (Variante PTCP e sismica) sono state modificate nella denominazione ed integrate l'Elaborato H Tavola 4 – fogli a,b,c e l'Elaborato F Tavola 9 – fogli a,b,c del Quadro Conoscitivo Volume 2 sistema ambientale. Tutti i restanti elaborati del Quadro Conoscitivo rimangono invariati.

RUE (REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO)

- **RUE - Norme Tecniche di Attuazione TOMO I:** a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013 e delle successive disposizioni statali prevalenti in materia edilizia (cd. Decreto del fare), è stata operata una revisione complessiva del Tomo I, eliminando la parte relativa alle definizioni in quanto devono essere integralmente recepite quelle contenute nell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna), fatte salve le specifiche ammesse di competenza dello strumento comunale, modificate a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni nell'ottica di una maggiore semplificazione e operatività della norma. Sono state inoltre eliminate le parti procedurali qualora risultanti una mera ripetizione delle norme sovraordinate, anche in considerazione della continua evoluzione normativa e interpretativa della legislazione in materia.
- **RUE - Norme Tecniche di Attuazione TOMO I Allegato 1:** è stata eliminata, in coerenza con tutti i comuni del NCI, la Scheda F relativa ai diritti di segreteria.
- **RUE - Norme Tecniche di Attuazione TOMO II:** a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, anche in recepimento del parere dell'AUSL competente, è stato eliminato il Titolo 2 contenente le schede dei requisiti tecnici-prestazionali ed è stato ripristinato con i necessari aggiornamenti il regolamento di igiene previgente, al fine di contemplare in un unico Tomo le norme igienico-edilizie e quelle generali. Sono state apportate alcune correzioni e modifiche al testo in accoglimento di osservazioni volte a chiarire e semplificare la norma.
- **RUE - Norme Tecniche di Attuazione TOMO III:** il corpo normativo relativo ai vincoli presenti sul territorio è stato stralciato dal RUE a seguito delle Riserve della Città Metropolitana di Bologna, al fine di evitare duplicazioni o parziali ripetizioni tra PSC e RUE, ottenendo anche il risultato di semplificare il testo (si vedano anche le modifiche alle NTA del PSC), auspicato in numerose osservazioni. Analogamente al fine di non duplicare disposizioni normative in materia di sostenibilità e risparmio energetico e in accoglimento di alcune osservazioni, sono stati stralciati gli articoli del Titolo 2.

Sono state meglio precisate e semplificate le prescrizioni per la qualità urbana nel territorio urbanizzato e storico e quelle relative agli interventi sugli edifici e le aree di pertinenza nel territorio rurale.

Nel territorio rurale è stata inserita la possibilità di realizzare una casetta in legno di 8 mq per il ricovero degli attrezzi agricoli nei fondi esistenti alla data di adozione del RUE di almeno 2000 mq privi di fabbricati, al fine di consentire la cura dei terreni agricoli di piccole dimensioni senza necessità di nuova edificazione. Per i casi di fondi condotti da imprenditori agricoli (o Coltivatori diretti) aventi dimensioni inferiori a 3 ha e maggiori di 1,5

ha, privi di altri fabbricati si è inserita la possibilità di edificare un servizio agricolo “una tantum” di 100 mq. Inoltre, per i casi di aziende agricole non gestite da imprenditori agricoli, si è ammessa la possibilità di edificare servizi agricoli ancorché con indici ridotti. È stata ammessa la possibilità di edificare servizi agricoli anche in aziende prive di fabbricati, purché i terreni non siano già stati utilizzati a scopo edificatorio.

Relativamente al reperimento degli standard di verde e parcheggio pubblico la norma è stata meglio precisata e chiarita, mentre per i parcheggi pertinenziali sono stati rivisti i valori adottati al fine di renderli più consoni alle reali esigenze, nel rispetto delle disposizioni sovraordinate (L.122/1989 e normativa sul commercio). È stato comunque mantenuto l’obbligo di reperire 2 posti auto per ogni alloggio di nuova costruzione qualora di Su maggiore di 38 mq, al fine di garantire la qualità dell’abitare.

Sono state inoltre inserite lievi modifiche alle norme comunali sugli ambiti urbanizzati sia residenziali che produttivi e commerciali, volte ad incrementare gli usi ammessi nel rispetto della qualità urbana e a facilitare la progettazione.

Anche in recepimento di quanto formulato a seguito dell’Intesa con il Comune di Imola, Medicina, Castel San Pietro Terme, Fontanelice, si è stabilito di non consentire la Nuova Costruzione ai fini residenziali all’interno del territorio rurale per esigenze non legate all’attività agricola di imprenditori minori di 40 anni e privi di abitazioni in azienda, prevedendo unicamente limitati ampliamenti agli edifici residenziali composti da un’unica Unità Immobiliare non compresi tra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale per i casi di necessità di adeguamento igienico e funzionale, a condizione che sia migliorato il livello di prestazione energetica degli edifici, senza aumento di Unità Immobiliari.

- **RUE - Norme Tecniche di Attuazione TOMO III All. 1 (Edifici di interesse storico culturale e testimoniale nel territorio rurale):** l’allegato è stato oggetto di adeguamento delle categorie di intervento alle nuove definizioni unificate.
- **RUE - Norme Tecniche di Attuazione TOMO III All. 2 (Disciplinare delle opere di urbanizzazione):** l’allegato non è stato oggetto di osservazioni né conseguentemente di modifiche.
- **VALSAT Relazione:** l’elaborato viene integralmente sostituito per adeguarlo alle modifiche intervenute nella cartografia del RUE.
- **RUE - Tavola 1a e 1b Classificazione del territorio urbanizzato e rurale:** sono state eseguite alcune correzioni di errori materiali e modifiche a seguito dell’accoglimento delle osservazioni.
- **RUE - Tavola 2 Disciplina particolareggiata dei centri storici:** sono state eseguite alcune riclassificazioni di unità edilizie anche al fine di conformare le categorie d’intervento alle nuove definizioni unificate.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- **Relazione:** l’elaborato è stato modificato in conseguenza delle modifiche apportate alle Schede VIp.
- **Norme Tecniche di Attuazione:** le NTA della classificazione acustica rispetto all’adozione sono state modificate unicamente negli artt. 3 e 15, allegati in recepimento del parere di ARPA. È redatto sia il “testo coordinato” che il “testo contro dedotto”.
- **CA - Tav. 1:** la tavola della classificazione acustica è stata aggiornata in recepimento alle modifiche al PSC e RUE.

PROPOSTE DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Come attuato per i Comuni del NCI che hanno già conseguito l'Intesa (Imola, Medicina, Fontanelice, Castel San Pietro Terme), si riconformano le fasce di rispetto stradale a quelle riportate dal PTCP e PMP vigenti per il territorio della Città Metropolitana, recependole nel PSC con la "Scheda dei Vincoli" elaborata a seguito della LR 5/2013 e con le relative tavole.

L'infrastruttura classificata come VEC "Viabilità Extraurbana secondaria di livello intercomunale" nel Capoluogo di Mordano è stata stralciata con il Piano controdedotto.

Nella cartografia del PSC è stata rideterminata l'entità dei bacini (zone umide), riconformandola sui reali ambiti rilevabili da aerofotogrammetria. Si è pertanto proceduto alla soppressione delle zone umide/bacini non più esistenti o mai esistiti e a confermare o introdurre i bacini realmente in uso secondo il perimetro attuale. Per tali bacini si chiede pertanto la variazione dello strumento sovraordinato in quanto necessario, ai sensi dell'art. 22 della LR 20/2000.

INTESA AI SENSI DELLA L.R. 20/2000

Si chiede pertanto:

- **l'intesa generale ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi sui contenuti del PSC da parte della Città Metropolitana di Bologna.**
- **l'intesa specifica, conseguente alla variazione al PTCP richiesta ai sensi dell'art. 22 della LR 20/2000 relativa all'effettiva individuazione delle "zone umide" del territorio comunale.**

SINTESI DEGLI ELABORATI

Di seguito sono elencati gli elaborati del PSC, RUE e Classificazione Acustica indicando per ciascuno di essi:

- se è rimasto INVARIATO rispetto all'adozione;
- se è stato MODIFICATO rispetto all'adozione;
- se si tratta di un elaborato INSERITO in fase di controdeduzione.

		INVARIATO	MODIFICATO SOSTITUITO	INSERITO
RELAZIONE GENERALE DI CONTRODEDUZIONE				X
PSC				
ELABORATO A) RELAZIONE		X		
TAVOLE	Tav. 1 - "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" scala 1:10.000		X	
	Tav. 2 - "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITA' CULTURALI E DEI PAESAGGI" scala 1:10.000		X	
	Tav. 3 - "TUTELA DELLA VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO" scala 1:10.000		X	
	Tav. 4 - "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" scala 1:10.000		X	
	Tav. 5 - "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ E SISTEMI TERRITORIALI" scala 1:50.000		X	
	Tav. 6 - "RETE ECOLOGICA" scala 1:50.000		X	
	Tav. 7 - "CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE" scala 1:10.000		X	
ELABORATO B) NORME TECNICHE ATTUATIVE			X	
VALSAT	VALSAT ELABORATO C1) Rapporto Ambientale		X	
	VALSAT ELABORATO C2) Sintesi non tecnica finalizzata alla VAS	X		
	VALSAT ELABORATO C3) VINCA parte generale e comunale		X	
ELABORATO D) SCHEDE VALSAT E DI INDIRIZZO PROGETTUALE (VIP)			X	
	Allegato 1: Schede geologiche d'ambito comunale		X	
MZS - ELABORATO E1) RELAZIONE		X		
MZS - ELABORATO E2) NORME ED INDIRIZZI NORMATIVI IN MATERIA SISMICA			X	
MZS - ELABORATO E3) SCHEDE D'AMBITO DI SINTESI DELLA MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO			X	
TAVOLE	MZS - Tav. 1 - "CARTA DELLE INDAGINI CON BANCA DATI INFORMATIZZATA" 1:10.000		X	
	MZS - Tav. 2 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALE LIQUEFAZIONE NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000		X	
	MZS - Tav. 3 - "CARTA DI ANALISI - POTENZIALI CEDIMENTI POST-SISMICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000		X	
	MZS - Tav. 4 - "CARTA DI ANALISI - MODELLI GEOLOGICI NELLE AREE DI PIANURA" scala 1:35.000		X	
	MZS - Tav. 5 - "CARTA COMUNALE DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI (ANALISI DI I LIVELLO)" scala 1:10.000		X	
	MZS - Tav. 6 - "CARTA DELLE VELOCITÀ" scala 1:10.000		X	
	MZS - Tav. 7 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE PGA (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000		X	
	MZS - Tav. 8 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.1-0.5 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000		X	
	MZS - Tav. 9 - "CARTA DI MICROZONAZIONE SISMICA - FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SI (0.5-1.0 SECONDI) (ANALISI DI II LIVELLO) scala 1:10.000		X	
	MZS - Tav. 10 - "CARTA DI SINTESI" scala 1:10.000		X	

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA				
RELAZIONE			X	
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)			X	
TAV.	TAVOLA 1 - scala 1:10.000		X	

	INVARIATO	MODIFICATO SOSTITUITO	INSERITO
QUADRO CONOSCITIVO (QC)			
ELABORATO A - Quadro conoscitivo (aggiornamento sintetico al 2009)	X		
ELABORATO B - Volume III - Sistema territoriale - Relazione (aggiornamento al 2009)	X		
ELABORATO C - Volume III - allegato B - Quadro analitico delle dotazioni territoriali (aggiornato al 2009)	X		
ELABORATO D - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 1 fogli a-b-c - "CARTA LITOTECNICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000	X		
ELABORATO E - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 2 fogli a-b-c "CARTA GEOMORFOLOGICA" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000	X		
ELABORATO F - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 4 fogli a-b-c "CARTA COMUNALE DEGLI EFFETTI SISMICI LOCALI" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000		X	
ELABORATO G - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 6 fogli b-c "DISSESTO" (sostitutiva di QC-DP) scala 1:25.000	X		
ELABORATO H - Volume II - SISTEMA AMBIENTALE - CARTOGRAFIA Tav. 9 fogli a-b-c "ZONIZZAZIONE SISMICA DI PRIMO LIVELLO" (nuova tavola) scala 1:25.000		X	

RUE			
RELAZIONE		X	
TAVOLE	TAVOLA 1A - fogli da 1 a 2 "CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE" scala 1:5.000		X
	TAVOLA 1B - "CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE" scala 1:2.000		X
	TAVOLA 2 - "DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DEI CENTRI E NUCLEI STORICI" scala 1:1.000		X
NTA	TOMO I NORME TECNICHE ATTUATIVE STRUMENTI E PROCEDURE		X
	TOMO I - ALLEGATO 1 DISCIPLINA DEL COSTO DI COSTRUZIONE	X	
	TOMO II REGOLAMENTO DI IGIENE		X
	TOMO III NORME TECNICHE ATTUATIVE DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA		X*
	TOMO III - ALLEGATO 1 "SCHEDE DEGLI EDIFICI DI INTERESSE TESTIMONIALE, TIPOLOGICO, STORICO E ARCHITETTONICO IN TERRITORIO RURALE"		X
	TOMO III - ALLEGATO 2 "DISCIPLINARE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE"	X	
VALSAT RELAZIONE			X

* Degli elaborati MODIFICATI individuati con (*) è presente il TESTO CONTRODEDOTTO e il TESTO COORDINATO

ALLEGATI ALLA PRESENTE RELAZIONE

- Allegato 1: controdeduzione alle Riserve della Provincia
- Allegato 2: controdeduzione ai pareri degli Enti
- Allegato 3: controdeduzioni alle osservazioni al PSC
- Allegato 4: controdeduzioni alle osservazioni al RUE
- Allegato 5: controdeduzioni alle osservazioni alla CLASSIFICAZIONE ACUSTICA e alle VALSAT di PSC e di RUE